Anno IV | Lunedì 1 Marzo 1869 | N. 51

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 28 FEBBRAJO.

Abbiamo già detto che l'epoca delle elezioni francesi si approssima, e ad onta di ciò i giornali più liberali, invece di andare d'accordo, perchè il nuovo Corpo Legislativo sia una seria e vera rappresentanza della Nazione, si accapigliano accanitamente fra loro, mostrando di non sapere o di non voler approfittare della libertà (relativa) di discussione che godono. Il *Debats* taccia di visionaria l'*Opinion nationale* la quale raccomanda agli elettori di respingere tutti que' candidati che vedono di buon occhio il Concilio ecumenico; e l'*Opinion nationale* a sua volta attacca il *Debats* dicendo che gli orleanisti non domandano altro che dei *resoconti parlamentari*. La stampa clericale si unisce al *Debats*; e Gueroult, visto il connubio, inorridisce e grida allo scandalo; ma ecco subito il *Journal de Paris* a rispondergli: Se noi vi scandalizziamo coll'unirci policamente ai clericali, voi ci scandalizzate anche più rompendola ora col *Siècle*. E Guéroult alla riscossa: « Al primo sintomo di disunione nella stampa democratica, il *Journal de Paris* si entusisma, s' esalta

Et sa perfide joie éclate malgré lui »;

aggiungendo tosto maliziosamente che il *perfide* è là soltanto per la misura del verso. Dunque, a conti fatti, la libertà della discussione ha prodotto questo frutto: gli orleanisti si sono messi d'accordo coi legittimisti e coi clericali contro i liberali, e, tra questi stessi, i più moderati dell'*Opinion nationale* guardano in cagnesco i più radicali del *Siècle*. E dire che resta tanto tempo anche a taluni organi dell'opposizione francese di parlare e gridare e arrovellarsi per le strade ferrate del Belgio!

L'adesione del Governo greco alla dichiarazione della Conferenza non ha disarmato l'animosità degli amici dei Turchi che continuano a bersagliarlo d'accuse e di motteggi. Il *Times* ha una corrispondenza da Atene che dipinge con colori molto tetri lo stato della Grecia. Nell'Acarnania e nella Ftiotide v'è una banda organizzata di 257 briganti, e la compagnia di navigazione a vapore dell'Arcipelago ha dovuto sospendere i suoi viaggi perchè fa pessimi affari. « La Grecia, continua quel corrispondente, pubblicò un *Libro azzurro* per enumerare i suoi reclami contro la diplomazia europea. I suoi uomini di Stato servirebbero meglio il loro paese pubblicando un *Libro azzurro* onde mostrare perchè le più ricche terre d'Ellade, di Laconia, d'Acarnania e di Etolia siano coperte di paludi o ancora incolte, perchè i capitali greci si allontanino dall'agricoltura, e perchè i coltivatori non sentano il bisogno di avere strade. Dopo trenta anni di preparazione per tradurre in atto la *grande idea*, i Greci sono meno pronti a cominciare l'impresa che nel 1830 ». Benchè ci sia molto di vero in questi rimproveri, bisogna però per amore della giustizia osservare che le tre potenze protettrici hanno buona parte di colpa di tale situazione, costituendo una Grecia incompleta, piccola, debole, condannata quindi ad una impotenza fatale.

Il generale Stefano Türr in una recentissima lettera diretta ai suoi elettori di Bacska, riassume il programma del partito deakista e dopo aver dimostrato che l'Ungheria, adottando una politica conciliativa, ha procurato a se stesso tali vantaggi che seguendo i consigli dell'ex-dittatore Kossuth, non avrebbe certamente potuto raggiungere, conclude con queste parole. « Raccogliamo tutte le nostre forze; istruiamoci onde l'Ungheria sia sempre più rappresentata presso la diplomazia e presso i consolati, ed affinchè anche l'armata regolare conti possibilmente molti ufficiali ungheresi. Bando alle querele, bando alle sospizioni, e bando soprattutto alle promesse, che dipoi, quale che sia il partito che giunge al potere non è in caso di mantenere. Rammentiamoci la triste apparizione che ebbe luogo in Francia nel 1848: l'opposizione promise al popolo siffatte cose, che allorquando prese le redini del governo non potè mantenerle, di modochè il popolo manifestò il suo malcontento contro il proprio liberalissimo governo, che si vide costretto a disperderlo a colpi di cannone. Chi ama la propria patria ed i propri concittadini non appoggerà mai siffatti traviamenti per desio di popolarità. Lamartine disse nel 1848 agli operai di Parigi: se anche dirigeste contro il mio petto i 4 cannoni che stanno sulla pubblica piazza, non potrei promettervi quello che non sono in caso di mantenere. Seguiamo un tale esempio, e non eccitiamo le passioni popolari. La nostra parola d'ordine sia: *rispetto alla legge*. Sia nostro cómpito quello che la prossima dieta non isprechi due terzi del suo tempo nella discussione delle basi fondamentali della costituzione, ma che si occupi calorosamente delle interne riforme. Di tal modo la nazione andrà sempre più rinvigorendosi, e mediante futuri accordi sarà al caso di procacciare alla patria ungarica tutti quei vantaggi che si rendono ormai necessarii ».

L'opinione pubblica portoghese, se dobbiamo giudicare dal linguaggio dei giornali, si mostra estremamente ostile a qualsiasi disegno di unione iberica. Ecco, ad esempio, che cosa scrive il *Diario portoghese*. « Nella capitale del regno vicino si cospira apertamente contro l'indipendenza del Portogallo, e il governo del nostro paese o è complice di quegli intrighi, o li lascia tranquillamente svolgere. Popolo portoghese, sorgi e protesta! Se un principe alleato alla casa di Braganza accettasse oggi la corona spagnuola per potere domani lasciarla in eredità a suo figlio, o a suo nipote, sarebbe il momento di gridare altamente: popolo portoghese, sorgi e protesta! Se il re di Portogallo fosse eletto domani re di Spagna, e accettasse la corona delle Castiglie, noi leveremmo indignati la voce e grideremmo nei comizi della nazione, nelle riunioni e sulla piazza pubblica: popolo portoghese, sorgi e protesta! »

L'onorevole PECILE
nella seduta del Parlamento 23 febbraio

Abbiamo già annunciato come l'onorevole Pecile (discutendosi alla Camera il bilanco della guerra) trovò modo di esporre alcune sue idee a proposito dell'istruzione dei sotto-ufficiali e degli ufficiali, ch'egli vorrebbe ampliata a segno da potere coi primi dare ai municipii eccellenti maestri elementari, e dai secondi cavar pur eccellenti professori per le scuole tecniche e per gli Istituti tecnici.

Ora, avendo ricevuto i resoconti della seduta del 23 febbraio, potemmo leggere per intero il discorso dell'onorevole Deputato di Gemona e Tarcento, com'anche la breve risposta datagli dal signor ministro Bartolè-Viale. E congratulandoci dapprima col Pecile, perchè trovò modo (come dicemmo) di parlare d'istruzione in una discussione sul bilancio della guerra, a prova dell'interessamento che egli le professa, e quale atleta che combatte l'ignoranza e vuol salvare l'Italia da questo pessimo dei mali, crediamo non inopportuno dire due parole sulle proposte, che il signor Ministro disse contenere un intero sistema riformatore, e quindi essere necessario di minutamente considerarlo.

L'onorevole Pecile ricorda nel suo discorso l'esercito con parole di lode; ricorda le scuole reggimentali, tanto pei sotto-ufficiali che per gli ufficiali; deplora le imperfezioni dell'insegnamento qual'è oggi nel Regno: proclama che la Nazione abbisogna di acquistare abitudini forti, e, riannodando tali idee, conchiude con la proposta di sostituire ai cappellani i caporali e i sergenti nelle scuole rurali, e di aprire le Scuole tecniche e gli Istituti agli ufficiali in disponibilità. Le quali proposte se sotto un certo aspetto sono lodevolissime, sotto un altro aspetto ci sembrano di applicazione troppo difficile.

Difatti, a renderle applicabili, converrebbe che l'istruzione impartita nelle scuole reggimentali fosse sufficiente a creare maestri e professori; che gli ufficiali e i sotto-ufficiali fossero allettati a siffatto ufficio; che i Comuni, le Provincie e il Governo persuasi fossero di affidarlo ad essi.

Noi intanto non crediamo che le scuole reggimentali sieno oggi in grado di produrre per effetto quella soda istruzione che richiedesi in professori e maestri, nè facile reputiamo (coi tanti obblighi della vita militare) l'ampliarle perchè l'effetto di leggieri si ottenga. In tutti i reggimenti sarà sempre un'eccezione l'ufficiale o il sotto-ufficiale istruti sino al punto da esercitare pubblico magistrero; nè per un'eccezione sarebbe giusto obbligare tutti a quegli studii e a quegli esercizi che a ciò si rendono necessarii.

Ma nemmeno crediamo che gli ufficiali troverebbero molto allettamento a diventare professori, ed i sotto-ufficiali a sostituire i cappellani. Intanto in omaggio alla Legge esistente sul pubblico insegnamento, eglino dovrebbero sottostare a pratiche minuziose e ad esami; mentre la loro qualità di ex-militari non li dispenserebbe certo da questi, s'è vero che nemmeno un laureato in diritto o un ingegnere vengono, senza esami, ricevuti professori e maestri. Ed in verità non è molto probabile che uomini abituati alla vita militare, tutto ad un tratto si addattino ad un genere di vita tanto diverso, ad una professione onoratissima, ma che ha avanti a sè così scarsi conforti e compensi, e per la quale si richiedono serii studii e fatiche non lievi.

Che se ciò è a dirsi degli ufficiali in aspettativa; sembrerebbe più agevole la cosa coi sotto-ufficiali. Difatti questi, ritornando alla propria casa, o hanno dimenticato il mestiere primitivo, o, per la coltura e l'esperienza di mondo ricevute, sdegnano ripigliarlo. Quindi a questi più decoroso potrebbe parere l'ufficio di maestro elementare. Ma qualora si pensa alla retribuzione di poco più di 500 lire annue, lice dedurre che nemmeno i sotto-ufficiali istruiti nelle Scuole reggimentali agogneranno di sostituire i cappellani del natio villaggio.

A questi giorni, proprio a questi giorni, una petizione firmata da 5654 maestri elementari del Regno venne inviata al Parlamento; nella quale chiedono l'inamovibilità dall'impiego dopo alcuni anni di lodato esercizio, uno stipendio con cui possano vivere meno disagiatamente, una pensione di riposo, un calcolo più equo dei loro anni di servizio, e che sia dichiarata obbligatoria l'istruzione popolare per tutti i fanciulli, e che sia rialzata nell'estimazione popolare la dignità dei maestri, concedendo agli aventi l'età voluta dalla legge il diritto elettorale politico. Lette siffatte domande, e udito il grido di dolore emesso da una classe così numerosa e benemerita e la cui condizione economica è ben triste, l'onorevole Pecile si convincerà che il posto di maestro elementare non sarà vagheggiato dai sergenti del nostro esercito, e nemmeno dai caporali.

Se non che, quand'anche eglino lo vagheggiassero, nei pregiudizi di parecchi nostri Preposti municipali troverebbesi una opposizione ostinata, malgrado il bello esempio dei veterani di Federico il Grande citato dall'onorevole Pecile, e malgrado quello dei vincitori di Sadowa. D'altronde, anche esclusi i pregiudizj, non poche consuetudini della vita militare contrasterebbero con le consuetudini desiderabili nella vita pubblica e privata dei maestri.

Considereremo dunque il discorso dell'onorevole Deputato di Gemona e Tarcento quale una aspirazione generosa all'immegliamento dell'istruzione, ma di applicabilità difficile, almeno nelle condizioni presenti. Si potrebbero avere però alcuni ex-ufficiali professori nelle nostre Scuole tecniche e negli Istituti, come anche alcuni sergenti e caporali maestri nelle Scuole elementari; ma questi non in forza degli studii ampliati nelle Scuole reggimentali, bensì e per eccezione, per istudii speciali e per propria vocazione.

G.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Credo che non sarà sfuggita alla vostra attenzione la polemica che si è sollevata in questi giorni tra parecchi importanti giornali italiani, a proposito di un progetto che sarebbe stato fatto al ministero delle finanze per la soppressione del corso forzoso.

Questo progetto partirebbe dal punto di vista che i 500 o 600 milioni sui quali si fa assegnamento per la vendita dei beni ecclesiastici, non basteranno alla soppressione del corso forzoso ed a coprire i disavanzi degli anni 1869-70.

Si proporrebbe quindi al ministro: 1° di fondere le due banche *Sarda* e *Toscana* in una sola che si intitolerebbe *Banca d'Italia*, il cui capitale dovrebbe essere portato a 200 milioni; 2° il governo dovrebbe consolidare 100 milioni in detta banca per cui il suo debito verso la stessa attualmente di 278 milioni verrebbe ridotto a 178; 3° i biglietti della nuova banca verrebbero scontati in metallo in tutti i grandi centri, ma i cittadini sarebbero obbligati a riceverli in pagamento nei loro affari particolari; 4° il servizio di tesoreria sarebbe accordato alla stessa banca che lo dovrebbe esercitare gratuitamente; 5° il governo pei 100 milioni che consoliderebbe nella Banca non corrisponderebbe che il 3 per 0/0 annuo; 6° il governo col capitale che fosse per ricavarsi dalla vendita dei beni ecclesiastici dovrebbe pagare alla banca il resto del suo debito detratti i 100 milioni consolidati; 7° i biglietti della banca che resterebbero in circolazione non dovrebbero essere che per 600 milioni, ossia due terzi più del suo capitale, ma essa come ho detto sarebbe obbligata a scontarli in oro ogni qualvolta la domanda venisse fatta ad uno dei grandi centri precedentemente fissati.

Molte altre condizioni vi sarebbero che io tralascio di citarvi, potendo bastare quello che vi ho scritto per darvi un'idea del genere di operazione che si venne proponendo al governo e di questo progetto si parlerà probabilmente a lungo quando verrà in discussione davanti alla Camera il progetto di legge sulla fusione delle due banche che attualmente è allo studio in seno alla Commissione e del quale la relazione non starà molto ad essere presentata.

— Scrivono da Firenze alla *Stampa*:

Si attendono gravi rivelazioni sulla finanza. Ma che rivelazioni d'Egitto!... Si sa che coi danari che si trarranno dai beni ecclesiastici si potrà coprire il *deficit* sino alla fine del 70. Poi, sarà quello che Dio vuole. Ma non mancano le risorse. Ci sono ancora i beni parrocchiali sui quali si studia. Si piglieranno i beni e si darà una rendita nominativa, secondo le norme di conversione già applicate dalla legge del 66. In questo modo si può ancor cavare un discreto contingente di milioni per fare fronte alle esigenze finanziarie. Poi altre risorse si possono presentare, e mediante un'abile operazione vi è il mezzo di risparmiare i 60 milioni annui che costano le garanzie delle ferrovie. È un'operazione che già venne ventilata, quando Scialoja era ministro, ma poi non se n'è più parlato. Non sono le risorse che mancano; mancano le idee; e colle idee il coraggio di mettere il ferro nel vivo della piaga.

Dopo l'esclusione della casa Fould dal contratto sui beni ecclesiastici, non si tratta più di anticipazione o di prestito; bensì di vendita di essi beni, ossia di cessione alla società concessionaria, la quale piglierebbe tutti i beni e darebbe 700 milioni a rate. Se è vera la cifra dei 700 milioni, il contratto sarebbe eccellentissimo. Vi narro la cosa come venne narrata a me, senza darvi maggiori assicurazioni. La società poi ne farebbe l'alienazione nelle forme tenute dalla società dei beni demaniali.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Venezia*:

Di questi giorni, i politicanti che speculano su tutti i più piccoli incidenti per diffondere ai quattro venti notizie di grande effetto, hanno parlato di un riavvicinamento fra il generale Cialdini e il deputato Rattazzi. I due uomini di Stato si sarebbero abboccati a Nizza, e tutti e due avrebbero preso degli accordi per l'avvenire. Or bene; in tutto ciò non v'è di vero altro, se non che l'incontro, breve del resto, fra Cialdini e Rattazzi a Nizza. Si pretende che il secondo dei due tenga molto a mostrarsi per uomo del Governo, e non del tutto sedotto ancora dalle idee dell'Opposizione. E ciò può essere fino ad un certo punto; tuttavia preferisco di non credervi, e di supporre invece, che il Rattazzi, pure aspirando al potere, non voglia andarvi con uomini diversi da quelli che lo hanno raccolto nel proprio grembo dopo Mentana, e coi quali egli apertamente combatte.

Roma. Un foglio ultramontano, l'*Univers*, a cui lasciamo ogni responsabilità, riferisce che un certo Filibechi fu arrestato mentre recavasi a Roma col progetto di assassinare il papa! « L'inviato francese a Firenze, riferisce l'*Univers*, avuto sentore del complotto, ne diede notizia al governo pontificio. Si scoperse un estesa congiura e, in un sobborgo di Roma una tipografia per la diffusione di proclami rivoluzionarii. Un cognato di Ajani fu pure arrestato.

ESTERO

Austria. Stando alla *Presse* di Vienna ciascuno dei governi rappresentati alla Conferenza invierà ai suoi agenti diplomatici una nota-circolare sul risultato effettivo di quella riunione, ciò che, al dire della *Presse*, avrebbe per iscopo di dare una base pratica all'idea di appianare d'ora innanzi qualsiasi divergenza internazionale, mediante una deliberazione comune.

203

Spagna. Scrivesi da Madrid alla *Patrie*:

I reazionarii si dispongono a trar partito dalla situazione, a giudicare dal numero degli importanti arresti che vennero praticati nelle ultime 24 ore.

Fra gli arrestati figura il sig. Romea, cognato del celebre Gonzales Bravo, che disponevasi a distribuire una considerevole quantità d'armi da fuoco, di cui la polizia si è egualmente impadronita.

In quanto a Gonzales Bravo non potè essere catturato.

I Carlisti dal canto loro giurano che non indietreggieranno davanti ad alcun mezzo atto ad assicurare il loro trionfo, o ad inceppare almeno l'opera della Costituente.

Belgio. Il *Propagateur* di Tournai (Belgio) reca: Transitò per la nostra città un convoglio di 12 forgoni di polvere dirigendosi verso la cittadella. Questa polvere deve servire a far saltare le fortificazioni.

Serbia. Leggesi nel *Vidordan* di Belgrado:

Abbiamo ricevuto da buona fonte la curiosa notizia che il generale americano Scherman abbia stretto, in nome del suo Governo, una convenzione colla Russia per regolare il modo di procedere delle due parti nella questione d'Oriente. Siamo disposti a relegare questa notizia tra le leggende onde compiacesi la nazione serba; nondimeno ne teniam conto se non altro quale indizio delle pretensioni che manifesta l'America ad intervenire negli affari di Europa colla questione di Oriente.

Grecia. Si assicura, scrive la *Patrie*, che in seguito alla publicazione in Atene dell'ordinanza reale che decreta lo scioglimento delle Camere e la convocazione degli elettori pel prossimo maggio, siasi presentata al re Giorgio una deputazione per chiedere che le elezioni vengano anticipate e fissate pel 10 aprile.

Il ministero Zaimis, a quanto dicesi, sta preparando una nuova raccolta di documenti diplomatici, da distribuirsi ai futuri deputati, destinati a spiegare la linea di condotta ch'esso si propone di seguire. Fra i documenti politici inediti contenuti nella citata raccolta, si fa menzione d'una memoria sulla situazione delle popolazioni greche dell'Oriente e sull'avvenire del regno ellenico.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

Nella Sala del Palazzo Bartolini avvenne jeri la già annunciata distribuzione dei premi agli alunni del r. Istituto Tecnico. Presiedeva a tale festa scolastica l'illustrissimo Prefetto comm. Fasciotti, e vi assistevano il Sindaco, i membri della Giunta di vigilanza co. Freschi e co. d'Arcan, alcuni membri del Consiglio scolastico, alcuni rappresentanti della Deputazione e del Consiglio provinciale, oltre tutte le r. Autorità civili e militari, il r. Provveditore agli studj e i Direttori e Professori delle varie scuole esistenti nella nostra città. E prima della proclamazione dei nomi dei premiati, il benemerito Direttore prof. Cav. Alfonso Cossa intratteneva l'adunanza con un forbito discorso, nel quale opportunamente richiamava alla memoria l'origine del nostro Istituto e, i progressi di esso nei due passati anni, e lo confrontava con gli altri Istituti tecnici d'Italia, soggiungendo serie considerazioni su alcuni desiderj che tale ramo dell'istruzione secondaria lascia ancora sussistere, come pure sulla convenienza che si trovi presto il mezzo di porre in istretta relazione le Scuole tecniche e gli Istituti tecnici. Il discorso del Cav. Cossa fu ascoltato con la più profonda attenzione e vivamente applaudito. E ad esso rispose dapprima l'onorevole sindaco co. cav. Groppiero, che attestò la simpatia della Rappresentanza cittadina verso l'Istituto tecnico, e confortò il Direttore e i Professori con parole piene di benevolenza; e poi il Deputato Malisani, che, toccando delle condizioni odierne del paese e de' suoi bisogni, assicurava all'Istituto il costante patrocinio della Rappresentanza provinciale. Nel discorso del cav. Cossa e nella risposta dell'avv. Malisani si fece anche allusione al soccorso venuto all'Istituto tecnico per parte dell'Associazione agraria Friulana, che contribuì alla fondazione di una cattedra speciale di agricoltura e promosse le lezioni libere.

Nel 1° Corso della Sezione amministrativa commerciale ottennero il premio i signori Marioni Gio. Batta e Treu Tiziano, e una menzione speciale pel disegno il signor Raiser Leopoldo.

Nel 1° Corso, Sezione industriale agraria, ottennero il premio i signori del Puppo G. B., Laurin Carlo, Foraboschi Luigi, e l'onorevole menzione Capparini Ugo e Dei Fabbro Pietro.

Nel II° Corso, Sezione industriale-agraria, il primo premio fu dato al signor Sporeni Augusto Lanfranco, il secondo premio al signor Del Torre Luigi, l'onorevole menzione ai signori Del Torre Giacomo, Paciani Ernesto e Birarda Giov. Domenico.

Banca del Popolo

Sede di Udine

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Non avendo avuto effetto per mancanza di numero legale l'Assemblea indetta per oggidì, la seconda riunione avrà luogo alle ore 7 pomeridiane del giorno di Domenica 14 marzo nei locali del Palazzo Bartolini per i seguenti oggetti:

Comunicazione del bilancio 1868.

Nomina di Sindaci Consiglieri e Presidente della Sede, in sostituzione di quelli che rinunciarono.

Nomina di un rappresentante della Sede all'Assemblea generale della Società.

Non riunendosi un numero sufficiente di Azionisti, si terrà una terza adunanza nello stesso locale e alla stessa ora del giorno successivo 15 marzo.

Possono intervenire tutti gli Azionisti; possono votare sol quelli che possedono o rappresentano almeno cinque Azioni coi pagamenti in regola.

NB. Presso l'Ufficio della Sede in Udine e delle Agenzie a Gemona, Cividale e Pordenone sono ostensibili il bilancio, il prospetto statistico delle operazioni della Sede e l'elenco degli Azionisti.

Udine 28 febbrajo 1869

IL PRESIDENTE
MANTICA

Regolamento per la Biblioteca della Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operaj di Udine da attivarsi col primo marzo 1869.

1. La Società Operaja di mutuo soccorso, allo scopo di contribuire all'istruzione del popolo, valendosi dei libri offerti in dono da generosi cittadini, istituisce una Biblioteca circolante ad esclusivo vantaggio dei soci e degli alunni delle sue scuole.

2. La Presidenza della Società nomina un bibliotecario a cui incumbe: *a)* di compilare i cataloghi dei libri in quella forma che si stimerà migliore per la scelta e ritrovamento di essi; *b)* di ordinare e custodire la Biblioteca, riferendo alla Direzione sociale sopra quanto stimasse conveniente all'incremento dell'istituzione e all'interesse dei lettori; *c)* di distribuire i libri colle norme indicate dal presente regolamento, annotando in apposito registro le consegne e relative riconsegne dei libri stessi, nonchè i doni che venissero fatti alla Biblioteca.

3. I libri porteranno impresso il timbro della Società accanto all'indicazione del prezzo loro rispettivo, e si distribuiranno, verso rilascio di regolare ricevuta, ai giovedì dalle ore 12 merid. alla 1 pom., ed in tutti i giorni festivi dalle ore 11 ant. al mezzogiorno. Le opere molto voluminose e di gran costo non possono venir asportate dai locali della Società, ma si dovranno quindi in essi leggere nei giorni ed alle ore in cui ha luogo la distribuzione dei libri.

4. Un socio non può tener presso di sè il libro prestatogli oltre a 30 giorni: chi desiderasse tenerlo di più, dovrà rinnovarne domanda al bibliotecario, il quale potrà o no concedere la chiestagli dilazione a seconda delle circostanze, che rendessero più o meno necessario il ritiro del libro medesimo.

5. Chi riceve un libro è responsabile dei guasti che vi accagionasse, e dovrà soddisfare all'intiero suo prezzo in caso di smarrimento: quegli che in tempo debito non lo restituisce e non ne fa nuova domanda come all'art. 4, sarà tenuto al pagamento del libro che si considererà come perduto.

6. Il catalogo della Biblioteca sarà ostensibile ogni giorno presso l'ufficio della Direzione sociale, affinchè i soci possano prendere cognizione di quali libri essa si compone per valersene all'occorrenza.

Avviso ai genitori od a chi ne tiene le veci. Ci scrivono: In un Caffè situato in un bel borgo della nostra città, e che serve il pubblico da non molto tempo, si tiene giuoco di *battifondo*. E chi sono i Panisial in miniatura?

O babbi, o procuratori andate a vedere, e vi troverete i vostri figliuoli o raccomandati. Il tempo che concedete loro di togliere allo studio per prendere una boccata d'aria, o per dedicarlo agli esercizi ginnastici, essi lo impiegano a farsi vuotare il borsellino dei quattrini destinati alle caramelle. E fossero questi soli i quattrini, poichè anche qualche marenghino dalle tasche adolescenti è passato ad altre!

Andateci voi ad impedire che i giovinetti alla scuola del vizio imparino ad esercitarlo.

Il Comizio Agrario di Sacile invitava il prof. Antonio Zanelli a dare nella sua sede una pubblica lezione sulla *viticoltura*, e questa fu data jeri. Sappiamo che anche il Comizio di Pordenone richiese alla Società agraria il valente Professore per lo stesso oggetto. Ed ecco dimostrato il nesso che dovrebbe sussistere tra tutti i Comizj (tra quelli cioè che esistono di fatto, e non di solo nome sulle statistiche ministeriali) e la nostra Associazione. I Comizi si dovrebbero considerare unicamente come piccoli Comitati dell'Associazione; comunicare a questa i frutti degli studi agrari del distretto cui appartengono, e cooperare con tutti i mezzi all'ampiamento dell'Associazione. Nè a caso diciamo ciò; perchè davvero quei Comizj, i quali per amore di autonomia, credessero di sciogliersi dalla Società agraria, mancherebbero al proprio dovere come Comizj, e a quello di cittadini, cui dovrebbero stare a cuore gli interessi agrarii del paese. Tutti gli uomini di senno sono ormai persuasi che a promovere questi giovi, più che altro, una grande associazione; e poichè esiste (ed esisteva anche negli anni peggiori della nostra vita civile ed economica) è dovere, è decoro della Provincia di conservarla e di darle i mezzi affinchè svolga il proprio programma nella sua pienezza.

Ufficio postale di Udine. Orario per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze.

Linea di Venezia

(ultime ore per l'impostazione)

Venezia e Treviso: 10: 45 mattina, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione: 8 mattina 3: 30 sera.

Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile, Vittorio: 10: 45 mattina, 3: 30, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 3: 30 sera.

Portogruaro, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Latisana: 10: 45 mattina. Ore fissate per la distribuzione 12 mattina 3: 30 sera.

S. Vito: 10: 45 mattina, 3: 30, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 12 mattina, 3: 30 sera.

Belluno e Provincia: 3: 30, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina, 3: 30 sera.

Padova, Vicenza, Verona, Mantova, Lombardia, Piemonte, Liguria: 10: 45 mattina, 3: 30 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina, 3: 30 sera.

Tirolo, Salisburgo, Alta Austria, Danimarca, Svezia e Norvegia: 10: 45 mattina, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina, 3: 30 sera.

Toscana, Marche, Umbria, Stato Pontificio, Abbruzzi, Molise, Capitanata, Napoli: 3: 30, 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina, 3: 30 sera.

Terra di Bari ed Otranto: 10 sera. Ore fissate per la distribuzione 8 mattina.

Sicilia, tutti i giorni: 10 sera; e per la distribuzione 8 mattina; il martedì: 3: 30 sera.

Francia, Canton di Ginevra, Belgio, Olanda, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Provincie Prussiane e del Reno e della Vestfalia: 10 sera; e per la distribuzione 8 mattina

Svizzera (eccetto il Canton di Ginevra): 3: 30 sera; e per la distribuzione 8 mattina.

Grecia e Turchia (il Venerdì): 10 sera; e per la distribuzione 8 mattina (incerto).

Alessandria d'Egitto, Indie Orientali, China, Giappone, Australia, Nuova Zelanda: 10 sera (il Sabato); e per la distribuzione 8 mattina (Domenica incerto).

Linea di Trieste

Austria (meno Tirolo e Salisburgo), Germania del Nord e del Sud, Russia, Montenegro, Albania e Principati Moldo-Valacchi: 2, 10 sera; e per la distribuzione 8 e 12 mattina.

Messaggerie

Cividale e distretto: 6: 30 mattina 3: 30 sera. Ore fissate per la distribuzione 9: 30 mattina 6: 30 sera.

Palmanova e distretto da aprile a settembre: 6: 30 mattina, 2: 30 sera; e per la distribuzione 9: 30 mattina, 7: 30 sera, da ottobre a marzo 6: 30 mattina 3: 30 sera; e per la distribuzione 9: 30 mattina, 6: 30 sera.

S. Daniele e distretto dal 1° ottobre a tutto marzo: 3: 30 sera; e per la distribuzione 9: 30 mattina. da 1 marzo a tutto settembre 3: 30 sera e per la distribuzione 8: 30 mattina.

Tricesimo, Tarcento, Gemona, Venzone, Tolmezzo, Moggio, Ampezzo, Comeglians, Paluzza, Pontebba, Pontaffel, Villacco: 6: 30 mattina; e per la distribuzione 1: 30 sera.

Orario degli uffizii: Uffizio di Distribuzione, Francatura, Raccomandazione ed Assicurazione, dalle ore 8 ant. alle 8: 30 pom. Ufficio Vaglia dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Levata delle Cassette succorsali, alle ore 10 ant.; 1: 30 pom.; 2: 30 pom.; 8 pom. Distribuzioni col mezzo dei porta-lettere, alle ore 8 ant.; 10: 30 ant.; 12 merid.; 2 pom.; 3: 30 pom.

Avvertenze. Le lettere che si vogliono raccomandare od assicurare, e le opere periodiche devono essere presentate all'Uffizio un'ora prima di quella stabilita per l'impostazione delle lettere ordinarie.

Gli indirizzi delle lettere debbono essere fatti colla maggior possibile chiarezza e precisione, indicando la Provincia, il Circondario, luogo, via, numero, ove abita il destinatario.

Le corrispondenze che portano sull'indirizzo il preciso recapito, o che sono dirette a persone conosciute dall'Uffizio di Posta, sono distribuite a domicilio dai Porta-lettere senza aumento di tassa. — Quelle coll'indirizzo *Ferme in Posta*, sono trattenute in Uffizio, e consegnate al destinatario soltanto, od a chi è debitamente autorizzato a ritirarle.

Non si dà corso agli stampati non affrancati ed alle Lettere dirette all'Estero contenenti monete od oggetti preziosi o soggetti a diritti doganali.

È vietato d'impostare nelle Cassette corrispondenze in franchigia, campioni e stampati di qualche volume. — Tali oggetti devono essere consegnati direttamente all'Uffizio di posta.

Si ricevono associazioni ai Giornali.

Si rilasciano Vaglia per Francia, Svizzera, Tunisi ed Alessandria d'Egitto.

Le lettere contenenti biglietti di Banca o Carte di valore, devono essere raccomandate ed assicurate presentandole agli Uffizi di posta. Senza questa formalità l'Amministrazione non ne risponde in caso di loro smarrimento.

Elenco

dei Dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine pel mese di Marzo 1869.

1.° marzo Gressani Ferdinando, per pubblica violenza 98 *b.* difensore avv. Cesare.

2. Gallanda Anna, per furto, dif. avv. Ballico.

2. Cosatto Amadio, per grave lesione, dif. avv. Jurizza.

3. Montanari Luigi ed altri 2, per furto dif. avv. De Nardo L.

4. Zilli Antonio per pub. violenza § 85 *a*, 86 dif. . . . .

4. Valent Andrea per truffa, dif. avv. Campinti.

4. Viezzi Orsola, per delitto § 335, dif. . . . .

5. Maria Colussi-Ermacora per delitto § 335, dif. . . . .

5. Pussin Caterina per delitto § 335, difensore . . . .

7. Sabidussi Giov. Batta per furto dif. . . . .

8. Lappasin Maddalena ed Appolonia Osvaldo per truffa, dif. avv. Linussa.

9. Bernava Luigi per furto dif. . . . .

9. Forte Giuseppe per calunnia, dif. avv. Delfino.

10. Tassan Vincenzo e Paties Angelo per rapina dif. avv. Delfino.

10. Steffanutti Osvaldo per pubb. viol. § 81 dif. avv. Signori.

11. Manias Domenico, per grave lesione, dif. avv. Orsetti.

11. Filaferro Mariana per grave lesione, Filaferro Maria e Cappellaro Orsola per truffa dif. avv. Perissutti (eletto).

12. Maniu Girolamo e Virginio frat. di S. Daniele per fallimento colposo dif. . . . .

13. Degan Osvaldo per truffa . . . .

13. Pittana Santa per furto, dif. avv. Paronitti.

15. Valle Domenico e Meneghini Domenica per fallimento colposo, dif. . . . .

15. Zanier Luigi ed altri per calunnia e gr. l., dif. avv. Missio (eletto).

16. Rech Innocente per furto, dif. avv. Presani.

16. Dimiunt Antonio e Grandi Valentino per grave lesione, dif. avv. Schiavi.

17. Gianantonio Pietro per grave lesione, dif. avv. Onofrio.

17. Bujan Pietro per furto, dif. avv. Linussa.

18. Pezzar Mattia oste, per stupro, dif. avv. Malisani (eletto).

20. Madrisotti G. Batta per fall. colposo, dif. .....

20. Vella Salvatore (militare) per grave lesione, dif. avv. Salimbeni.

22. Linda Adolfo ed altri di Reana per grave lesione, dif. avv. Fornera.

23. Danelutto Antonio per grave lesione, dif. avv. Cesare.

23. Di Doi Valentino per grave lesione, dif. avv. Delfino.

24. Tramontin Andrea per grave lesione, dif. avv. Petracco (eletto).

24. Zantoni Luigi per fallimento colp. dif. . . . .

31. Dorotea Luigi per furto dif. . . . .

31. Bellina Gaspare per fall. colposo, dif. avv. Geatti.

Fabbricerie. La Corte di Cassazione di Firenze ha pronunziato la sua sentenza nella causa delle fabbricerie. La Corte ha rigettato il ricorso del Demanio e ha confermato così la sentenza della Corte Reale di appello di Firenze favorevole all'Arca di Sant'Antonio di Padova.

La causa fu discussa nell'interesse del Demanio dal cav. Lorini, sostituto del contenzioso finanziario: nell'interesse dell'Arca dall'avv. Feri. — Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'avvocato generale Fortini e concluse per il rigetto del ricorso. — La sezione giudicante era preseduta da S. E. il Senator Vigliani; relatore in causa era l'onorevole commendatore Adami, deputato al Parlamento. Cos la *Nazione*

Dai maestri elementari italiani fu presentata al Parlamento nazionale una petizione concepita nel modo seguente:

« I sottoscritti, nell'intento di rimuovere gli ostacoli che al necessario diffondersi della popolare educazione si oppongono, e che in fatto di coltura civile e politica tengono fra le progredite nazioni arenata la nostra Italia, domandano che vengano adottati i seguenti provvedimenti:

1. Che dopo alcuni anni di lodato esercizio gli insegnanti elementari possano conseguire l'immovibilità dall'impiego, applicando loro il disposto dell'art. 216 della Legge 23 novembre 1859, risguardante i professori titolari dei ginnasi e dei licei;

2. Che, tenendo anche conto delle presenti strettezze della Società, sia stabilito loro uno stipendio con cui possano vivere meno disagiatamente; e sia pure abolita la riduzione del terzo sugli stipendii delle maestre;

3. Che, stabilita una retenzione sugli stipendii degli insegnanti elementari, il Governo provveda loro una pensione di riposo, giusta le disposizioni degli articoli 351, 352 e 353 della suddetta legge;

4. Che agli insegnanti che già sono in carriera, vengano computati pel conseguimento della pensione anche gli anni d'insegnamento anteriori all'obbligo legale delle patenti: che a fine di raccogliere un qualche fondo per la medesima, l'ammissione a goderla cominci solo dopo quattro o cinque anni di ritenuta sugli stipendii; salvo qualche straordinario soccorso in caso d'assoluta impotenza;

5. Che sia dichiarata obbligatoria l'istruzione popolare per tutti i fanciulli, multando i genitori e tutori renitenti, e destinando a vantaggio dei fanciulli poveri, e a fondare ed accrescere biblioteche popolari, il provento delle multe;

6. Che sia rialzata nell'estimazione popolare la dignità dei maestri, concedendo agli aventi l'età voluta dalla legge il diritto elettorale politico. »

Congresso medico. Dal giorno 20 di settembre al 5 ottobre di quest'anno avrà luogo in Firenze un congresso di medici di tutte le nazioni. Giorni sono si tenne nel Palazzo Vecchio un'adunanza preparatoria presieduta dall'illustre signor cav. professore Palasciano. Data lettura di molte lettere ed enumerata un'ottantina di aderenti, si devenne alla votazione degli uffizi delle nuove tornate dei mesi suddetti.

Ognuno facilmente intende che una delle prime difficoltà a superarsi in siffatte riunioni è la scelta della lingua intesa da tutti, e facile a parlarsi dalla maggior parte dei convenuti. Ognuno designerà la lingua francese e la latina; a non pochi certamente dispiacerebbe l'intendere che in Firenze si vorrebbe esclusa la lingua italiana.

Cognizioni utili. I panaricci, detti ancora giradito o *malibianchi* cagionano spesso grande dolore.

Ecco un modo poce conosciuto e assai bizzarro, ma sicurissimo per guarire sollecitamente.

Appena in un dito sentesi il dolore fisso, il battito e vedesi l'enfiagione che denotano il principio del panariccio o *qualunque altro male* che minacci di venire a capo, è di marcire, si prende un uovo fresco.

Ad una delle due estremità si fa un buco guardando che del contenuto dell'uovo vada perduto il meno possibile. Ivi introducesi tutto il dito e lo si lascia così tutta la notte, avendo cura di assoggettar l'uovo alla mano avviluppandoli mediante un panno di lino o una striscia di tela.

All'indomani mattina si trae fuori dall'uovo — il quale trovasi in tal modo, per così dire, cotto dal calore del male, — il dito guarito perfettamente.

Così il *Gazzettino* al quale lasciamo tutta la responsabilità... della ricetta.

—

Statistica. Da uno specchio statistico telegrafico pubblicato recentemente togliamo i seguenti interessanti ragguagli: Ad ogni ufficio telegrafico corrispondono: in Svizzera 8000 abitanti; nel Belgio 12000; in Inghilterra 13000; in Olanda 18000; in Italia 24000: in Prussia 28000; in Francia 31000; nel Portogallo 3200; in Austria 42000; in Spagna 77000; in Russia 185000.

Si ha un telegramma all'anno in Olanda ogni 3 abitanti; nel Belgio ogni 4; in Svizzera ogni 4; in Inghilterra ogni 6; in Italia ogni 7; nel Portogallo ogni 9; in Prussia ogni 12; in Francia ogni 13; in Austria ogni 17; in Spagna ogni 21; e in Russia ogni 69.

—

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione pare che abbia condotto a compimento l'opera sua consultiva sullo schema di legge per gli studi superiori. Il ministro Broglio se ne occupa con particolare sollecitudine, perchè gli starebbe molto a cuore di uscirne con un progetto di non difficile esecuzione pratica, sopra cui, se non altro, l'opinione pubblica abbia a pronunciarsi ed a manifestare un po' meglio di quello che non si è saputo fare finora una tendenza ben netta e decisa della classe colta, e indipendentemente da giudizii preconcetti o da interessi locali.

—

Ferrovie. Il Municipio di Correggio, provincia di Reggio d'Emilia, ha stanziato, in una sua recente adunanza, la somma di lire 200.000, allo scopo di concorrere alle spese di costruzione della strada ferrata Mantova-Modena; in aggiunta al concorso che prestano a questo progetto ferroviario le provincie di Verona, Mantova e Modena.

Esposizioni. Il governo italiano ha ricevuto testè l'invito ufficiale di prender parte alla esposizione universale di belle arti che dovrà aver luogo in quest'anno a Monaco, sotto l'alto patrocinio di S. M. il re Luigi II di Baviera. Il governo del re fu pure sollecitato dal governo neerlandese a prestare il suo appoggio ad una opera eminentemente filantropica e vantaggiosa per gl'interessi del commercio, vale a dire ad una grande esposizione internazionale di economia domestica e di oggetti utili alla classe operaia, che il comitato centrale per l'incoraggiamento delle fabbriche e dell'industria nei Paesi Bassi ha intenzione di aprire ad Utrecht nel prossimo autunno.

—

La preponderanza della bandiera italiana nel traffico del Mar Nero è un altra prova che la Russia, che ha sbocco su quel mare, diventò un granajo per l'occidente, ed anche per l'Italia. Il movimento marittimo di Costantinopoli fu nel 1868 di 17,123 navigli di lungo corso di un tonnellaggio di 4,725, 112 tonn., ai quali vanno aggiunti altri 4505 di cabotaggio con 160, 552 tonn. Su questo movimento la bandiera italiana comparisce la prima con 973,133 tonnellate, poscia l'inglese con 950, 491. indi la greca con 705,661, poi l'austriaca con 637,106. Disgraziatamente la navigazione a vapore italiana è di minima importanza, mentre l'austriaca fu di 385 piroscafi di 249.901 tonnellate.

—

Notizia artistica. La *Gazzetta di Venezia* reca questi dispacci particolari:

Milano 27 febbraio, ore 12 pomer.

La *Forza del destino* ebbe uno strepitoso ed unanime successo. Innumerevoli furono le chiamate a Verdi ed agli artisti, si vollero replicati due pezzi. Trionfo meritato.

Milano 28 febbraio, ore 1 antim.

Dopo la rappresentazione della *Forza del destino* fu data una grande serenata a Verdi. Infiniti applausi; generale entusiasmo.

—

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta a richiesta *La Verità*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 26 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 17 gennaio, con il quale i comuni di Gattera Maiocca e Trivulza (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Codogno.

2. Un R. decreto del 28 gennaio, che approva la costituzione del Comizio agrario del distretto di Rovigo, in provincia di Rovigo.

3. Un R. decreto del 24 gennaio, preceduto dalla relazione del ministro dell'interno a S. M. il Re, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Tavazzano e Pezzolo di Tavazzano (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Modignano, il quale è autorizzato ad assumere la denominazione di Villaresco.

4. Due RR. decreti del 21 febbraio, con i quali i collegi elettorali di Amalfi, N. 337, e di Milano 1°, N. 228, sono convocati pel giorno 7 marzo prossimo venturo, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 marzo.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 27 febbraio contiene:

1. La legge 7 febbraio 1869 che autorizza il demanio ad acquistare il fabbricato detto il Lazzaretto nel villaggio di Saliceta San Giuliano presso Modena.

2. R. decreto in data del 24 gennaio, che sopprime il comune di Mezzano Passone unendolo a quello di Corno Giovine.

3. Decreto del ministro delle finanze, in data del 18 gennaio, che fissa per un triennio dal 1° gennaio 69 il prezzo del sale comune da vendersi nel magazzino delle privative in Napoli per uso esclusivo della fabbricazione della soda e della riduzione dei minerali in lire 1 80 per quintale decimale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 28 febbraio

(K) Il disegno favorito del ministero è di tagliare fuori lo Stato romano dalle comunicazioni dirette fra l'Italia alta e la bassa con una strada ferrata che staccandosi dall'attuale da Terni corresse lungo la frontiera romana per Avezzano, raggiungendola nuovamente a Ceprano. Sento anzi che si stia negoziando colla Casa Wering sulla base consueta della garanzia chilometrica; ma si è ancora molto lontani dal concludere nulla, per la ragione che questa linea sarebbe passiva fino al suo ultimo completamento, e si vorrebbe per conseguenza che il Governo antecipasse addirittura il capitale richiesto. In ogni modo si ha fondata speranza che questo progetto non rimarrà molto a lungo fra i *desiderata*.

Alcuni giornali avendo trovato a che dire sui viaggi del deputato Castellani nel Belgio, alcuni amici di questo onorevole diressero una lettera al *Corriere Italiano* nella quale dopo aver detto che il Castellani è andato e anderà a Roma e a Bruxelles quando gli piace per la ragione che si crede anch'esso in diritto di accudire ai suoi affari privati senza renderne conto al colto ed all'inclito, dicono poi che il Castellani ebbe e potrà in seguito avere rapporti continui con Roma e Bruxelles per trovarsi alla testa di una impresa industriale, quella sugli zuccheri, a cui accudisce alacremente con l'opera e con i suoi capitali.

L'operazione sui beni ecclesiastici non pare ancora definitivamente conclusa. I rappresentanti del Rothschild stanno ora dibattendo col Digny il modo di annunciare la cosa alla Camera. Il Rothschild vorrebbe che si annunciassero solamente le basi, e che il Ministero chiedesse facoltà di poter concludere l'operazione, indicando tutt'al più i nomi dei contraenti. Il Digny invece crederebbe più opportuno di presentare unita al progetto di legge la convenzione bella e conclusa, onde la Camera possa farsi un'idea esatta dei vantaggi che se ne ricaveranno. Vedremo quale dei due vincerà.

La proposta Peruzzi minaccia di essere causa di gravi difficoltà nella discussione della legge amministrativa. Il partito che sembra più ragionevole sarebbe quello di rimandarla all'epoca in cui si discuterà la riforma della legge comunale e provinciale, dov'è la sua vera sede; ma l'opposizione vi osterà probabilmente, profittando dell'iniziativa presa dai deputati di destra. Verrà poi la questione delle delegazioni, in cui tra gli altri avversarii si cita il deputato Spaventa. Insomma questa povera legge è venuta in luce sotto pessimi auspici.

Malgrado l'incertezza della legge amministrativa in discussione, si dice che il ministro Digny voglia fin d'ora attuarla in qualche ramo della amministrazione finanziaria. Un decreto sarebbe già in corso, mercè cui la Direzione generale delle gabelle verrebbe costituita dal 1 marzo in poi sulle basi portate da quella legge. Questa Direzione, in cui rimarrebbero abolite le sezioni, si comporrebbe nientemeno che di 11 Divisioni, vale a dire 5 in più delle attuali. Veramente io non vorrei che si avesse tanta fretta e che si fosse un po' più compresi di prudente timore a riguardo di questi slanci della burocrazia.

Si dice che la Sinistra voglia muovere una interpellanza al ministero sulla missione del generale Cialdini in Ispagna. Nella supposizione che si risponda che il Cialdini non ebbe alcuna missione, mi dicono che si abbiano in pronto dei documenti dai quali risulterebbe che il Cialdini non andò nella Spagna niente affatto poi suoi affari privati. Staremo a vedere.

— Un'importante fabbrica d'armi di Sciaffusa (Svizzera) avrebbe fatto presentare al nostro Ministero della guerra un fucile a retrocarica e a ripetizione di nuovissimo modello del quale si narrano meraviglie. Questo fucile sarebbe già stato spedito alla Commissione sedente in Torino per la scelta dell'armamento onde porti sovra di esso un accurato esame.

— Leggesi nell'*International*:

Di tutte le combinazioni che i timori di un conflitto franco-germanico hanno fatto sorgere, l'alleanza dell'Austria e dell'Italia colla Francia è la sola attuabile. Se dobbiamo prestar fede alle informazioni che ci vengono date, la cosa starebbe per concludersi, e i tre sovrani contraenti non aspetterebbero che una favorevole occasione per apporre la firma al trattato in discorso.

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare:

Parigi 27 febbraio. Laguerronière è arrivato ieri sera da Brusselles. Il ministero del Belgio non darà la sua dimissione come si attendeva.

— Lettere che riceviamo da Firenze da fonte autorevole ci fanno sapere che le trattative con tutti i diversi gruppi bancarj per una operazione sui beni ecclesiastici destinata specialmente al ritiro del corso forzoso, sono definitivamente troncate.

Ci aggiungono altresì che il ministro delle finanze avrebbe rinunziato ad ogni idea di un'operazione di questo genere, mercè il concorso di banchieri o capitalisti sì nazionali che stranieri.

Il ministro sarebbe entrato nell'idea di ricorrere direttamente al paese chiedendo ad esso direttamente la somma necessaria pel rimborso del prestito alla Banca. Gli studj per la concretazione di questo progetto sono, a quanto ci assicurano queste lettere, molto avanzati. Così la *Gazz. di Torino.*]

— Da gran tempo si parla di insoliti armamenti che si starebbero preparando in Roma ed in Civitavecchia. Le apparenze dapprima erano state che si trattasse di materiali destinati a completare il sistema militare dell'esercito pontificio. Però lettere recenti farebbero invece supporre che gli approvigionamenti ed i depositi d'armi e munizioni che si vanno accumulando principalmente a Civitavecchia siano esclusivamente riservati al corpo francese di occupazione. Una lettera di Roma scritta da persona autorevole e che ha aderenze in Vaticano, accenna alla sorpresa, se non allo scontento, che siffatti preparativi producono presso la Corte pontificia. Il Papa se ne sarebbe intrattenuto col nuovo ambasciatore di Francia, e non avrebbe taciuto al signor Banneville l'impressione che in lui recava quell'apparato di forze straniere. Il Banneville si sarebbe rinchiuso nel più assoluto silenzio, e ciò si spiega colla consuetudine che ha il Governo imperiale di tenere i proprii agenti all'infuori delle proprie segrete combinazioni, finchè non sia venuto il momento di giovarsene come di ciechi strumenti. In seguito al colloquio col Banneville il Papa si sarebbe espresso assai vivamente coi fidi suoi, dicendo chiaro che era bensì grato alla Francia della assistenza avuta, ma che punto non gli avrebbe garbato che il territorio suo fosse diventato, pei Francesi, una piazza d'arme od una base di operazioni guerresche.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 1 Marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 Febbraio

Continua la discussione del bilancio del ministero dell'interno con l'approvazione di parecchi articoli.

Si terminò la discussione del bilancio dell'interno di cui furono approvati tutti gli articoli.

È incominciata la discussione generale del bilancio di agricoltura e commercio sul quale parla *Morpurgo* chiedendo che si proceda al riordinamento degli uffici di quel dicastero.

SENATO DEL REGNO

L'esercizio provvisorio del bilancio è approvato con 80 voti contro 3.

Parigi, 27. Il *Public* e la *Patrie* smentiscono che il Belgio abbia spedito una nota in risposta a quella della Francia circa l'incidente delle ferrovie.

Firenze, 28. Fu distribuita la relazione della Commissione parlamentare circa il corso forzoso. La Commissione unanime propone alla Camera tre ordini del giorno già pubblicati dai giornali.

Roma, 27. Un'ordinanza del ministro dell'interno dice che la situazione eccezionale creata dal brigantaggio delle provincie di Velletri e Frosinone essendo cessata, i processi pel brigantaggio saranno giudicati, dal 1 marzo in poi, dai tribunali ordinarj.

Londra, 27. Sono scoppiati nuovi tumulti in alcune località dell'Irlanda.

Atene, 26. Una circolare del Ministro della marina notifica che le relazioni diplomatiche colla Turchia sono riprese. È imminente il ritorno dell'ambasciatore.

Firenze 28. L'*Opinione* annunzia che il Re nominò senatori Pironti Michele, Caracciolo Luigi e Maglione Girolamo.

Madrid 28. La *Correspondenza* dice che il movimento avvenuto la notte del 24 a Barcellona fu provocato dai comunisti. Gli agitatori furono dispersi dai volontari della libertà, e i loro capi furono arrestati. L'ordine fu ristabilito senza spargimento di sangue.

Notizie di Borsa

VIENNA		26		27
Prestito Nazionale fior.		68.30		69.15
» 1860 con lott. »		98.30		98.20
Metalliche 5 per 0/0 »	62.—	—.—	62.55	—.—
Azioni della Banca Naz. »		729.—		725.—
» del cred. mob. austr. »		293.70		292.40
Londra . . . . . »		122.15		122.60
Zecchini imp. . . . »		5.77		5.79 5/10
Argento . . . . . »		120.25		120.50

PARIGI	26	27
Rendita francese 3 0/0 .	71.30	71.32
» italiana 5 0/0 . .	57.40	57.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneto	483	485
Obbligazioni » »	232.75	233.—
Ferrovie Romane	50.—	50.—
Obbligazioni »	124.—	124.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	54.50	54.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.—	167.—
Cambio sull'Italia . . ,	3 1/4	3 1/8
Credito mobiliare francese .	290	288.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	430	431.—
VIENNA	**26**	**27**
Cambio su Londra . . .	122.—	122.50
LONDRA	**26**	**27**
Consolidati inglesi . . .	93 1/8	93 1/8

FIRENZE, 27 febbrajo

Rend. Fine mese lett. 58.87; den. 58.82 (per marzo 59.15 —59.12); Oro lett. 20.65 den. 20.63; Londra 3 mesi lett. 25.83; den. 25.73; Francia 3 mesi 103.30 denaro 103.—

TRIESTE, 27 febbrajo

Amburgo	89.75 a	90.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	—.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48.50 »	48.55	Pr. 1860	98.25 »	—.—
Italia	46.65 »	46.70	Pr. 1864	126.89 1/2 »	—.—
Londra	121.75 »	122.15	Cred. mob.	293.75 »	—.—
Zecchini	5.77 »	5.78	Pr. Tries.	—.— »	—.—
Napol.	9.77 1/2 »	9.79	—.— a —.—	— a	—
Sovrane	12.24 »	12.26	Sconto piazza	4 1/4 a	3 3/4
Argento	119.75 »	120.—	Vienna	4 1/2 a	—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 febbraio 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 13.75	ad it. l. 14.25
Granoturco	» 6.60	» 7.—
» gialloncino	» 7.15	» 7.50
Segala	» 8.60	» 9.—
Avena	» 10.25	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.20	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.60	» 9.—
» cargnelli	» 14.50	» 15.25
» bianchi	» 12.25	» 12.75
Orzo pilato	» —.—	» —.—
Formentone pilato	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	*per Trieste* ore 3.17 pom.
» » 11.46 »	» » 2.40 ant.
» » 4.30 pom.	
» » 2.40 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	*da Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Agenzia principale di Udine

Si prevengono i signori Assicurati, che col 1° p. v. Marzo il sig. PAOLO BALLARINI va a cessare dalle funzioni di Rappresentante la *Sotto-Agenzia* di Palma, e che gli venne sostituito con regolare mandato il sig. **Luigi Putelli** direttore alle R. Poste in Palma.

Udine li 25 febbraio 1869.

Per l'Agenzia Principale
Il Rappresentante Procuratore
V. LIRUSSI.

N.° 1410. bis

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Avviso

Col Processo Verbale odierno essendo stata aggiudicata l'esecuzione dei lavori di adattamento per rendere maggiormente isolate e sicure queste carceri Provinciali alla Ditta Alessandro Manin, per persona da dichiararsi, pel correspettivo di Italiane lire 5013.90, quindi per lire 954.95 in meno del dato regolatore di lire 5968.85, stabilito coll'Avviso d'asta 4 febbraio a. c. N. 1410; a senso dell'art. 85 del Regolamento Generale sulla Contabilità di Stato

Si deduce a notizia

Che fino al giorno 9 marzo 1869 e precisamente non più tardi delle ore 12 meridiane è ammesso chiunque a migliorare, mediante offerta munita di di bollo da prodursi alla Segreteria della Prefettura Provinciale, il prezzo di aggiudicazione, semprechè l'offerta non sia minore di un ventesimo del prezzo di lire 5013.90, di delibera.

Che passato il suindicato termine non sarà accettata verun'altra offerta.

Che non venendo fatte offerte, od offerte non ammissibili, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore della Ditta Manin predetta ed alla successiva stipulazione, salva approvazione superiore, del Contratto.

Il Segretario capo
RODOLFI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 2342 *del Protocollo* — N. 149 *dell'Avviso* **ATTI UFFIZIALI**

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di martedì 16 marzo 1869, in una delle sale del locale del Municipio di Spilimbergo, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candella vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 n. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
2179	1905	Castelnuovo	Chiesa della B. V. del Zucco di Castelnuovo	*Pascoli*, detti Della B. V. del Zucco, Pian della B. V. del Zucco e Perarat, e Pascolo con Bosco misto, detto Cavezzo, in map. di Castelnuovo ai n. 1864, 7345 *b*, 2887 *e*, 7345 *a*, 2914 *a a*, colla compl. rend. di l. 2.38	1	08	60	10	86	55	20	5	52	10				Il fondo in mappa al n. 2914 *a a*, è gravato dall'annuo Canone enfiteotico di it. l. 0.49 verso il Comune di Castelnuovo, e quelli descritti ai mappali n. 7345 *b*, 2887 *e*, 7345 *a*, contemplati dal lotto n. 2179, sono gravati da servitù di passaggio.
2180	1906	Spilimbergo	Chiesa di S. Leonardo di Provesano	*Prati*, detti Prato dei Polastri e Fanton, in map. di Tauriano ai n. 5514, 2812, colla compl. rend. di l. 10 91	3	43	80	34	38	580	97	58	10	10				
2181	1907	»	»	*Aratorii* arb. vit. detti Cagnazza, in map. di Provesano ai n. 374, 147, ed arat. arb. vit. detto Sedola, in map. di Gradisca al n. 96, colla compl. rend. di l. 16.16	—	98	10	9	81	539	85	53	98	10				
2182	1908	»	»	*Casa* d' abitazione con Corte, sita in Proverano all' anagrafico n. 398, ed altro Fabbricato unito, in map. ai n. 801, 497,, colla compl. rend. di lire 13.28	—	3	20	—	32	677	27	67	73	10				
2183	1909	Sequals	Chiesa dei SS. Nomi di Gesù e Maria di Solimbergo	*Pascolo* in Monte, detto Pallis, in map. di Solimbergo al n. 3406, colla rend. di l. 5.97	3	14	10	31	44	606	27	60	63	10				
2184	1910	»		*Pascolo* in Monte, detto Pallis, ed aratorio nudo, detto Campolini, in map. di Solimbergo ai n. 1101, 2946 *b*, colla compl. rend. di l. 1.79	—	44	30	4	43	159	28	15	93	10				
2185	1911	»	»	*Prati*, detti Rivali, in map. di Solimbergo ai n. 3132, 3133, 3134, colla compl. rend. di l. 12.05	1	21	70	12	17	731	51	73	15	10				
2186	1912	»	»	*Aratorii*, detti Somp-Riva, Chiarandis, Colmugnan, in map. di Solimbergo ai n. 3126, 3040, 2798, colla compl. rend. di l. 9.98	—	99	90	9	99	456	53	45	65	10				
2187	1913	»	»	*Aratorii* e Prato, detti Bagis e S. Fosca, in map. di Solimbergo ai n. 985, 2702, 2703, 2704, colla compl. rend. di l. 4.47	—	26	50	2	65	168	97	16	90	10				
2188	1914	»	»	*Aratorio*, Prato e Bosco di castagni, detti Somp-Riva, Pra Lungo e Piccol, in map. di Solimbergo ai n. 2193, 2212, 2328, 2329, 3095, colla compl. rend. di l. 4.09	—	97	50	9	75	271	39	27	14	10				
2189	1915	» e Medun	»	*Prati* con pioppi, detti Comugna, Dell' acqua e Salzador, in map. di Solimbergo al n. 2731, ed in map. di Toppo ai n. 262, 273, colla compl. rend. di l. 15.89	1	13	90	11	39	633	42	63	34	10				
2190	1916	Sequals	»	*Pascolo* in Monte, detto Pallis, e Prato detto Comignan, in map. di Solimbergo ai n. 4065, 4066, 2490, 2492, colla compl. rend. di l. 4.30	1	29	20	12	92	236	56	23	66	10				
2191	1917	»	»	*Aratorii* e Prato, detti Paludo, Tramit e Somp-Riva, in map. di Solimbergo ai n. 2662, 2837, 3068, colla compl. rend. di l. 6.17	—	49	10	4	91	194	11	19	41	10				
2192	1918	»	»	*Aratorio* arb. vit. aratorio nudo, Prati e Bosco di castagni, in map. di Solimberge ai n. 2603, 2606, 3370, 3824, 3066, 3393, 3395, colla compl rend. di l. 8.34	1	02	20	10	22	360	83	36	08	10				
2193	1919	Medun	»	*Aratorii*, detti Colmugnan, Medun e Mezzinis, in map. di Toppo ai n. 1039, 1053, 2453, 2569, 2618, colla compl. rend. di l. 9.70	—	84	20	8	42	277	09	27	71	10				
2194	1920	»	»	*Prati*, detti Mezzini, in map. di Medun ai n. 2641, 6087, 2642, 1504, colla compl. rend. di l. 4.68	—	96	—	9	60	353	94	35	39	10				
2195	2224	Spilimbergo	Chiesa di S. Sebastiano di Dignano	*Casa* d' abitazione, sita in Spilimbergo, detta Valbruna, in map. al n. 869, colla rend. di l. 18.59	—	—	60	—	06	793	21	79	32	10				

Udine, 16 febbrajo 1869.

Il Direttore LAURIN.

Importazione di Cartoni Originari Giapponesi

per l' anno serico 1870

Sesto esercizio della Società Bacologica

ZANE DAMIOLI E COMPAGNI

IN MILANO.

Questa Società, che dispone di capitali propri **ha stabilito una Casa a Jokohama**, ed ha aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

1. La sottoscrizione si fa con scheda o lettera diretta alla sede della Società, od ai suoi Rappresentanti, **senza alcun versamento in antecipazione.**
2. È fatta facoltà al committente di annullare la sottoscrizione a tutto il **10 giugno p. v.**
3. Il sottoscrittore che mantiene la Commissione verserà entro il 10 giugno p. v. Ital. L. 8.00 per ogni Cartone ordinato; il saldo alla consegna.
4. Per chi lo desiderasse la Società limita il prezzo di costo per tutta, o parte della Commissione in L. 15, ed alle altre condizioni stabilite nel Programma 18 febbraio 1869, che si spedisce gratis a chi ne fa ricerca.

ZANE DAMIOLI e C.i in Milano.

A **UDINE** le sottoscrizioni si ricevono dai signori **Morandini e Balloc,** Contrada Merceria N. 934, dirimpetto la casa Masciadri e presso tutte le Agenzie Distrettuali della **Paterna,** Compagnia d'Assicurazioni. 2

LA Società bacologica Fiorentina di cui fa parte il signor TEOBALDO SANDRI, presso il sottoscritto tiene **Cartoni Originari Giapponesi verdi annuali.**

Il rappresentante
ANTONIO DE MARCO
Borgo Poscolle Calle Brenari N. 699 secondo piano.

3

OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l' aquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza. 27

CARTONI ORIGINARII GIAPPONESI

annuali e bivoltini, bianchi e verdi

di rinomate case importatrici, presentanti tutte le garanzie ed a prezzi moderati.

La Ditta **O. Luccardi e Figlio** incaricasi di qualunque ordinazione rendendo ostensibili i campionarii. 16

Udine, Tip. Jacob e Colmegna